

# La penna

eriodico Culturale & Sociale

n° 9 Periodico d'informazione dell'Associazione GentediDomani Settembre 2011 "COPIA OMAGGIO"

## APPELLO *alla* POLITICA

driinnnn

Pag. 6

Misteri  
Demetriaci

Pag. 10

Cristina Fazzi:  
un'adozine  
miracolosa

Pag. 11

Una nube  
che avvelena

Pag. 12

Mafia  
dell'informazione

Pag. 14

Chi sono  
i veri disabili?



### Con Siram il tuo ospedale gode di ottima salute

Siram è al tuo fianco per aiutarti a ridurre i consumi energetici, risparmiare risorse economiche e garantire comfort agli utenti.

 **Siram**



**FAI CRESCERE I TUOI  
AFFARI**

**np**

nuove proposte

[www.nuoveproposteweb.com](http://www.nuoveproposteweb.com)

per la **TUA**  
**PUBBLICITÀ**  
**0935 510025**

## La penna *Indice*

- 3** Appello alla politica
- 4** I giovani di oggi e la politica
- 5** Le tradizioni uniscono i popoli
- 6** Misteri Demetriaci
- 7** Ma quale sviluppo in un territorio
- 8** Visita della delegazione di Quaregnon
- 9** Asp Enna
- 10** Cristina Fazzi un'adozione miracolosa
- 11** Una nube che avvelena
- 12** Mafia dell'informazione
- 13** Rally di Proserpina
- 14** Chi sono i veri disabili
- 15** Ambiente ed energia

## La penna *Gerenza*

**Direttore Editoriale:** Giuseppe Pappalardo

**Direttore Responsabile:** Maria Chiara Graziano  
[mariachiaragraziano@yahoo.it](mailto:mariachiaragraziano@yahoo.it)

**Capo redattore:** Angelo Grimaldi

**Redazione:** Marilisa Renna, Maria Elena Spalletta, Martina Lo Vullo, Vito Montana, Davide Pirrera Rosso, Federica Ferrara, Livia Aurica D'Alotto, Marta Furnari, Lorenza Denaro, Peppè Romeo, Alessandro Puglisi, Francesco Colianni, Cristian Orlando, Giuseppe Lo Furno.

**Responsabile Amm.vo Contabile:**  
Giovanna Alemanni - Grazia Lombardo

**Hanno Collaborato:** Sarò Capizzi, Fulvio Frisone, Stella Lombardo, Pippo Brunello, Giampaolo Castello, Emanuela Incorvaia Pitrelli, Antonino Inzinga, Rosario Benvenuto.

**Grafica e Impaginazione:** Davide Di Fina

**Responsabile marketing:** Salvo Algeri

**Concessionario Pubblicità:** S.C.A.R.L. Nuove Proposte  
Enna V.le Borremans 33 - Tel. 0935 510025  
email: [nuove.proposte@yahoo.it](mailto:nuove.proposte@yahoo.it)

**Stampa:** Arti Grafiche NovaGraf s.n.c. Assoro Tel. 0935 667864

**Lettere al Direttore:** [periodicolapenna@hotmail.it](mailto:periodicolapenna@hotmail.it)

**EDITING:** GentediDomani (Associazione di Volontariato)  
sede legale: Via Civiltà del Lavoro n°1 - Tel. 339 4256547  
fax: 0935 1980213 - email: [presidente@gentedidomani.com](mailto:presidente@gentedidomani.com)  
[www.gentedidomani.com](http://www.gentedidomani.com)

Iscrizione al Tribunale di Enna N. 121 del 09 - 04 - 2010  
iscrizione al R.O.C. N° 20426  
(Registro degli Operatori della Comunicazione)

# APPELLO ALLA POLITICA!

L'eliminazione delle Province in Italia con l'approvazione del disegno di legge costituzionale da parte del governo nazionale, pare sia già cosa fatta, ed aver stralciato il provvedimento dalla manovra economica di mezza estate sta a significare che si è preso atto che il problema è sì economico, ma soprattutto politico e deve essere alla base di una riforma strutturale del sistema Italia. E in tal senso la Regione Siciliana aveva già legiferato con la legge n. 9 del 1986 e la conseguente creazione dei "liberi consorzi dei comuni" che dovevano e ritengo debbano rappresentare il nuovo ente intermedio tra la stessa ed i Comuni dell'isola. E già nella passata legislatura, con l'Assessore Regionale Paolo Colianni, assessore agli Enti locali si era avviato un serio quanto efficace dibattito per rispolverare e rilanciare la problematica. Quindi perché non partire dal lavoro già svolto? Il rinnovo dell'Assemblea Regionale Siciliana del Maggio 2008 e la conseguente nascita di un nuovo Governo Regionale hanno in un certo senso rallentato l'iter già iniziato. Un fatto è certo, oggi sul tappeto rimangono i problemi politici, elettorali ed economici di tutta la vicenda "province" nel nostro Paese, ed è certamente interessante vedere riflessa nella proposta costituzionale del Governo nazionale l'impostazione strutturale che sin dal lontano 1947 il legislatore siciliano aveva fissato nel nostro Statuto. Non si hanno ricette precostituite, il tutto è demandato al dibattito dell'Assemblea Regionale che per espressa dichiarazione del Presidente Lombardo sarà chiamata in breve all'esame di tutta la problematica che giustamente viene considerata una delle riforme fondamentali per la nostra regione. Noi dalle pagine del giornale "La Penna" vogliamo contribuire nel nostro piccolo ad aprire nel territorio un dibattito che coinvolga tutti nella proposta e non solo ed esclusivamente nella protesta. Le proposte potrebbero iniziare da: allargamento dei nostri confini provinciali verso quei comuni del messinese che da tempo hanno già



manifestato la volontà di aggregarsi al nostro territorio per omogeneità culturale. L'ampliamento della provincia regionale di Enna con i dieci comuni che da Mistretta si estendono verso Nord e la riva tirrenica e cioè i comuni di Mistretta, Reitano, Santo Stefano di Camastra, Cesarò, S. Teodoro, Tusa, Caronia, Pettineo, Motta d'Affermo, Castel di Lucio, Capizzi tutti in provincia di Messina ma alquanto distanti da questa città e non solo chilometrica, così come i comuni di Gangi, Castelbuono ed Alimena della Provincia di Palermo. Già il problema era stato studiato, dibattuto e approfondito con una serie d'incontri con i sindaci interessati, si era nella fase di investire i vari Consigli Comunali ad adottare una deliberazione in tal senso e quindi iniziare la procedura da parte della Regione, ma la importanza e la complessità della materia hanno suggerito di predisporre un progetto di legge. Questo è stato un tema che ci ha appassionato, e quindi, perché non partire proprio da qui, si darebbe un maggior senso e slancio politico al già avviato problema del completamento della Nord-Sud, si aprirebbe un territorio centrale della nostra isola verso il mare e si creerebbero le condizioni elettorali per far coincidere il territorio del collegio senatoriale già esistente con quello amministrativo

del "Libero Consorzio dei Comuni". Sono tutti temi che abbisognano ancora approfondimenti e contributi tali da non essere legati al contingente ma all'assetto politico strutturale della nostra Provincia Regionale. Altro doloroso tasto riguarda la paventata soppressione del Tribunale di Nicosia, struttura non solo utile ma necessaria, basti pensare che il bacino d'utenza si estende ai Comuni di Gangi della provincia di Palermo, al Comune di Capizzi della provincia di Messina ed alla sezione staccata del tribunale di Mistretta. La nostra solidarietà non può mancare a quanti impegnati nelle opportune sedi a sostenere le tesi del mantenimento e all'ampliamento della struttura come giustamente rivendicato dal Consiglio Comunale di Nicosia nella approvazione dell'ordine del giorno, che condividiamo totalmente nella forma e nella sostanza, nella seduta del 31 Agosto 2011. La sensazione che attardarsi sul mantenimento o meno dell'odierno assetto non serva ad alcuno, che un sereno, serio ed approfondito dibattito che coinvolga tutti le parti politiche, economiche, sociali, senza la preoccupazione assillante di salvaguardare qualche piccolo privilegio che ci possa appagare oggi, senza guardare lontano ed al futuro delle nostre giovani generazioni è da irresponsabili e allontana sempre più i giovani dalla politica che andrebbe perdendo sempre più credibilità ed efficacia. Invece, sembra che la riscoperta della politica sia l'unica strada maestra da percorrere per dare un serio contributo al dibattito. Pare che sia già da tempo giunta l'ora della responsabilità, della non dilazionabilità della problematica, pena l'imbocco del viale del tramonto e del non ritorno per tutti, ed in special modo per quelle nuove generazioni che sempre con più forza ci chiedono proposte e prospettive che possano aprire nuovi e più certi orizzonti per il loro avvenire.

Saro Capizzi

# I GIOVANI DI OGGI E LA POLITICA



I giovani di oggi sono disinteressati alla politica sia perché i politici non riescono a darle un'immagine positiva, anzi l'immagine del politico che ogni giorno ci viene proposta è quella di un personaggio che pensa esclusivamente ai suoi interessi personali e che nell'effettivo non pensa di migliorare la situazione nazionale, inoltre la politica di oggi è costituita in prevalenza da politici rissosi, irresponsabili, corrotti ambiziosi, privi di valori, che fanno solo opera di demagogia e che invece di operare per il bene del paese, operano per un loro profitto personale. Esistono tantissimi partiti, tutti insultano o criticano gli altri e nessuno fa qualcosa per la nostra povera Italia, tutti senza fare alcuna distinzione si riempiono la bocca di tante belle parole durante le campagne elettorali dicono diminuiranno la disoccupazione! diminuiranno le tasse! aumenteremo le pensioni! alzeremo gli stipendi! Ma dopo il voto non fanno nulla di concreto. I giovani non hanno più fiducia nella politica e nelle istituzioni, perché negli ultimi anni hanno ricevuto da chi ci ha governato solo incertezze e precariato. Hanno rinunciato a credere negli ideali, quegli ideali che hanno accompagnato le generazioni precedenti e che hanno portato ad avere fiducia in loro stessi. Molti si ricordano dei giovani solo durante le campagne elettorali. Oggi la politica giovanile è praticamente inesistente, i giovani che hanno degli ideali politici

sono pochi e non vengono spronati affatto, la vivono come un qualcosa di lontano, irraggiungibile e che non gli appartiene, d'altro canto i politici non fanno nulla per incentivare la loro partecipazione, pochi sono i leader di partito che ascoltano proposte. Una cosa che accomuna tutti i giovani, qualsiasi sia il ceto sociale dal quale provengano, è la sensibilità con la quale avvertono tutti i difetti della nostra società; ad esempio si continua a vivere in famiglia molto più a lungo e come dice il ministro Brunetta fanno i "bamboccioni", ma tutto questo perché non si ha la certezza di un lavoro stabile e, di conseguenza, si vede in un futuro sempre più lontano l'inserimento nel vero mondo del lavoro, quello fatto di diritti e doveri. Malinformati, distaccati e lontani. Questo è il profilo che caratterizza il rapporto tra il mondo giovanile e la politica. Un rapporto fatto di sofferenza. Negli ultimi anni cresce sempre più un senso di sfiducia nei confronti di questa importante istituzione. Le promesse non mantenute, gli scandali, l'opportunismo, i giochi di potere, queste sono le ragioni per la quale regna lo scetticismo tra le nuove generazioni che sono diventate il soggetto escluso da una politica e una cultura nate e cresciute in un mondo parallelo all'universo giovanile. I giovani oggi vedono tutto nero e senza speranza. Bisogna eliminare questo pessimismo tra i giovani ascoltando le

loro ragioni e dare loro il modo di esprimersi e ridandogli quelle certezze che danno la forza di continuare a credere nella politica. C'è bisogno di una svolta, solo così si potrà contare sull'appoggio dei giovani e solo così si potrà dare alle nuove generazioni la speranza di un futuro migliore, perché i giovani hanno bisogno della politica ma anche la politica ha bisogno di tutti i giovani. Il Presidente della Repubblica il 31 dicembre del 2010 ha pronunciato, un discorso di fine anno impeccabile, ricco di contenuti, quest'anno il messaggio del capo dello stato è stato dedicato ai italiani, alla speranza e al desiderio di una vita migliore per loro e per le generazioni a venire. "Investire sui giovani, scommettere sui giovani, chiamarli a fare la propria parte e dare loro adeguate opportunità". Prendendo lo spunto dall'ineccepibile discorso del Presidente Napolitano credo che questa possa essere la strada giusta e che sia arrivato il momento che le nuove generazioni facciano uno sforzo per uscire a penetrare in certi ambienti, senza lasciare a casa il proprio bagaglio di valori e di ideali. Se tutti i "posti" della politica si lasciano sempre ai vecchi politicanti non cambierà mai niente. Devono essere i giovani a cambiare la politica, e non la politica a cambiare i giovani. L'importante è non lasciarsi scoraggiare di fronte alle prime contrarietà. Un fallimento di oggi potrebbe essere la conquista di domani.

Pippo Brunello

## LE TRADIZIONI UNISCONO I POPOLI E VINCONO I CONFINI DEL TEMPO.

Calascibetta sita al centro della Sicilia, da sempre vicina ai popoli dell'Africa che si affacciano nel bacino del Mediterraneo, è centro di tradizioni, storia e cultura millenaria. Questa città vanta origini antichissime, il popolo degli "Elimi" proveniente dall'Anatolia in Asia Minore già nel 2500 a.C., vi si insediò in contrada Malpasso, e suoi reperti archeologici oggi sono esposti nel Museo Regionale Paolo Orsi di Siracusa. Altri popoli e civiltà mediterranee seguirono nei secoli successivi ad insediarsi in questi luoghi, così oggi troviamo vestigia greche, romane, bizantine, arabe con il popolo "Berbero". A questi flussi si aggiunsero nel II millennio i Normanni (popoli del centro Europa), seguiti dagli Aragonesi di Spagna ai quali si associarono dal 1350 al 1492 gli ebrei.

### "PALIO DEI BERBERI" ANNO 2011

Fra le tradizioni arabe, di cultura popolare, il "palio dei Berberi" è un'avvincente corsa di Cavalli, veri protagonisti della manifestazione, cavalcata rigorosamente a pelo (senza sella) tra gli inebrianti profumi del timo e d'altre erbe selvatiche. La manifestazione fu portata a Calascibetta dai berberi, gente araba con usi e costumi, diversi dalla popolazione autoctona e detentori di nuove tradizioni caratteristiche. Essi s'insediarono in Sicilia a partire dal 827 a Mazara del Vallo e nel 851 a Calascibetta. Durante la dominazione araba in Sicilia nacque dunque, la corsa dei Berberi, il suo percorso originario partiva dalle pendici della necropoli di Realmese, mentre l'attuale tratto nato solo da quattro o cinque secoli, ricalca solamente l'ultima parte dell'antico tracciato, denominato "A Testa a Cursa" la testa della corsa. La manifestazione è legata ai festeggiamenti di Maria SS. di Buonriposo il cui santuario si erge nell'omonima contrada e che quest'anno festeggia il suo centenario. Il popolo dei Berberi discende da quelle stirpi libiche ben note agli antichi col nome di Getuli, Libi, Numidi, ecc., che occupò la vasta estensione di territorio che va dal Mediterraneo al Sudan, dall'Atlantico all'Egitto, senza riuscire mai durante tutta la loro storia ad organizzarsi in grandi unità politiche. Questa manifestazione, di grande attrazione popolare, si svolge in un'area vocata agli incontri folcloristici



rustici, la zona si presenta incontaminata, lo scenario dei luoghi è ameno ed è compreso tra la radura di un bosco da un lato ed alcune "grotticelle" tipiche della zona, dall'altro. Queste peculiarità creano un'atmosfera unica, ed accentuano la tipicità e la bellezza della festa e del folclore. In questo scenario nasce il progetto "Villaggio Bizantino e Palio dei Berberi", ideato e presentato all'Assessorato Regionale ai BB. CC. AA. e dell'Identità Siciliana dall'assessore al Turismo e BB. CC. AA. Di Calascibetta Rosario Benvenuto. Tale progetto si prefigge la valorizzazione delle tradizioni antiche, quale appunto il "Palio dei Berberi", mentre apre un nuovo orizzonte sull'incremento turistico della zona con la presentazione e valorizzazione culturale del Villaggio Bizantino. L'Assessorato Regionale ai BB.CC. AA. e dell'Identità Siciliana nell'agosto 2011 ha approvato tale progetto, condiviso dall'On. Paolo Colianni poiché in esso si punta a valorizzare un sito ancora poco conosciuto del centro della Sicilia. Il progetto prevede la valorizzazione del Villaggio Bizantino di Calascibetta, con otto visite guidate a partire da lunedì 29 Agosto fino a lunedì 5 Settembre, e del "Palio dei Berberi". Quest'anno i festeggiamenti per il Centenario del Santuario di Buonriposo, assieme alla ormai nota "sagra della salsiccia", saranno l'occasione per scoprire il vicino insediamento archeologico rupestre di Canalotto, oggetto di recenti interventi che ne hanno migliorato la fruibilità.

Rosario Benvenuto

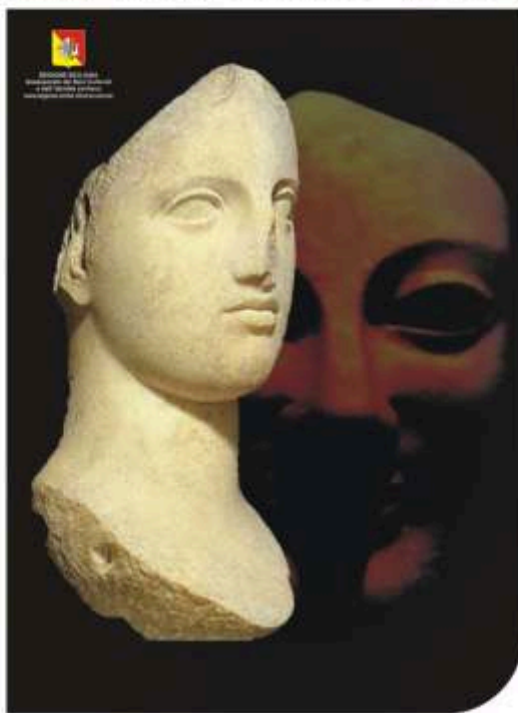
**CALASCIBETTA**

"Sagra della Salsiccia"  
e  
"Palio dei Berberi"

# MISTERI DEMETRIACI

## UN CONVEGNO TRA ARCHEOLOGIA E TURISMO: LA NUOVA FRONTIERA DELLO SVILUPPO IN SICILIA

Finalmente si comincia a vedere interesse per la storia demetriaca di Enna e della sua provincia. Il 30 Settembre avrà luogo il primo evento intitolato "Misteri Demetriaci" voluto fortemente da giovani ennesi che portano avanti il vessillo della cultura e della storia dei nostri luoghi quale riscatto per ridare speranza anche economica alla nostra provincia che risente come tutte le altre della crisi italiana in questi ultimi tempi. La giornata comincerà con una visita guidata al parco archeologico di Morgantina per meglio comprendere come erano articolati i culti dedicati a Demetra e a Kore immergendosi in uno tra i più importanti siti demetriaci siciliani. Durante la guida verranno prese in considerazione anche notizie e informazioni riguardanti altri siti demetriaci in Sicilia così da dar modo ai presenti di capire quanto siano stati importanti questi culti nell'isola. La visita durerà circa due ore e successivamente ci si trasferirà al museo archeologico della città di Aidone dove i presenti, sempre guidati, potranno osservare con occhi diversi, dopo la visita al parco, la Dea di Morgantina e tutti gli altri reperti archeologici. Dopo un breve pausa si darà inizio al convegno che avrà luogo nella sala delle conferenze del museo archeologico di Aidone. Il titolo della conferenza sarà: "Archeologia e Turismo: la nuova frontiera per lo sviluppo della Sicilia. Questo titolo non è



stato scelto a caso, poiché l'archeologia e i siti del nostro territorio sono e devono essere il mezzo con cui i giovani rimasti in Sicilia possono trarre vantaggio economico e sbocco lavorativo. La Sicilia a differenza di altri paesi e regioni europee ha un patrimonio archeologico, artistico ed etnologico inestimabile, ma paradossalmente altri paesi riescono a rivalutare meglio le loro peculiarità. L'obiettivo di questo gruppo di giovani ennesi è di smontare questa oscurità culturale per dare valore ai beni culturali e trarre da essi giovamento economico. Al convegno relazioneranno nomi illustri che

hanno un ruolo rilevante in questa rinascita: a cominciare dall'Onorevole Paolo Colianni, uno dei Deputati regionali più interessati alla valorizzazione turistico-culturale del nostro territorio; il direttore del Parco archeologico di Morgantina e del museo di Aidone Enrico Caruso; il Sindaco di Aidone Filippo Gangi; la Soprintendente ai Beni culturali Fulvia Caffo; la Presidente del Consorzio Agriturismi Enna Nietta Bruno e molti altri. Questo primo passo culturale vuole vedere come proseguo negli anni a venire una collaborazione stretta tra le aree demetriache della provincia ennese e tutte le altre aree della Sicilia, comprese le isole Eolie. I turisti avranno così in futuro la possibilità di scegliere un itinerario turistico archeologico nuovo e diverso, come quello demetriaco, e la Sicilia potrà finalmente creare un altro punto di forza, un altro marchio turistico culturale chiamato "terre demetriache". La realizzazione di questo progetto è stata resa possibile grazie alla sensibilità dell'Assessorato ai beni culturali e all'identità siciliana nella persona di Sebastiano Missineo che in qualità di Assessore Regionale ha speso enormi sacrifici per fare in modo che i beni culturali siciliani siano fruiti nella maniera migliore. Sarà messo a disposizione anche un servizio di bus navetta gratuito per gli spostamenti da Enna a Morgantina - Aidone e ritorno.

**Davide Pirrera Rosso di Cerami**

## ENNA CUORE DEL CULTO DEMETRIACO IN SICILIA

In questo numero parleremo della Enna del periodo classico ed in particolare del culto della dea Demetra che veniva officiato in città. Centro dell'isola, 1000 m. sul livello del mare, a nord occupa un'alta rocca naturale a strapiombo sulla valle. La sua posizione strategica le ha permesso di mantenere l'identità di città attraverso le varie fasi storiche fino ad oggi. La città antica occupava il medesimo sito su cui sorge la città moderna, ma di essa oggi restano poche tracce; inglobava anche la rocca naturale, inaccessibile da tutti i lati tranne che da sud-est, la cosiddetta "Rocca di Cerere", a strapiombo sulla valle, nota per il culto di Demetra. Nella seconda metà del sec. IV a.C. raggiunse una grande prosperità, fu sede di importanti edifici tra cui un grande teatro. Il



sito si presentò ideale per insediare non il semplice villaggio, ma la sede della divinità, il recinto sacro per il culto della Dea Madre, legata alla terra. Su tale divinità ctonia, personificazione dell'energia vitale, si innestò il culto misterico di Demetra greca, dea dell'agricoltura e portatrice di civiltà. Con ogni probabilità il santuario era organizzato nella parte alta del monte, segno e riferimento per le popolazioni indigene disseminate tra i monti dell'entroterra. Intorno al tempio, in un grande bosco sacro alla dea, in cui si trovava una fonte, vi era una grande grotta, detta di Filadelfio (forse il nome dell'antico proprietario) e un'eco propagava verso le valli i rumori e le voci. Il sito ennese colpì sempre l'immaginazione degli scrittori antichi per i suoi prati sempre fioriti.

continua pag. seguente >>>>>>>

continua art. Pag. 6

E' Kore la divinità indigena del tempo precerealicolo, precedente la religiosità demetriaca più legata alla sfera agraria. Kore comunque ad Enna è sempre in primo piano. E' in questo sito il suo centro sacro, con i suoi prati fioriti dove c'è una natura che offre spontaneamente i suoi frutti; l'intenso profumo cancella addirittura l'olfatto dei cani ed è quasi un luogo non terrestre. L'abbondanza di acque, la mancanza di accesso (il luogo è scosceso da ogni parte) lo fanno diventare luogo immaginario. Il tempo è quello della primavera, situazione ideale. E' anche Omphalos, centro della Sicilia. Il nesso tra la vergine Kore e i fiori è di una civiltà che ignora il rapporto seme-terra e offre spontaneamente i suoi frutti. In seguito, con l'incontro con la greca dea Demetra, i fiori di Kore sono sostituiti dal grano ed il rito è probabile che riceva in questo momento l'impronta di culto misterico. Le feste in onore di Demetra si svolgevano al tempo della semina, le Thesmoforie, connotate da una più spiccata matrice agraria; quelle di Kore erano all'inizio dell'estate, Katagoghè, in cui prevaleva l'elemento esoterico-misterico. I riti ad Enna erano comunque più legati alla fecondità della terra che all'iniziazione ai misteri, come nella terra greca di Eleusi. Il simulacro della dea non era visibile a tutti, ma solo alle sacerdotesse; durante le processioni veniva portato il Myllos, simbolo sessuale femminile, composto da sesamo e miele. Immane erano le fiaccole durante le processioni, passate di mano in mano e conficcate per terra. Le cerimonie erano sempre notturne e avevano un carattere di esaltazione mistica. Ovidio parla di Enna nel IV e V libro delle Metamorfosi; Aristotele è il primo in ordine cronologico che parla del sito e del suo mito. Callimaco nel suo inno a Demetra collega Enna ad Eleusi: "era pazza la dea di



quel sito quanto di Eleusi e Triopa". Si aggiungono ad essi Diodoro Siculo, Valerio Massimo, Columella, Lattanzio, oltre naturalmente a Cicerone che nelle Verrine si dilunga, con dovizie di particolari, sul tempio e il suo culto. Nella parte più estrema della rocca, a strapiombo sulla vallata era infatti ospitato il luogo dove si trovava l'enorme statua della dea; vicino a questa si trovava l'altro grande simulacro di Trittolemo, dio greco che Demetra aveva destinato all'insegnamento della coltura del grano, secondo la leggenda che traeva origine dalla greca terra di Eleusi. Dalla rocca, attraverso una stretta striscia di terra sulla spianata, si trovava il santuario. Vicino al tempio gli spazi erano organizzati per le abitazioni di servizio delle sacerdotesse e degli inservienti e per i depositi votivi. Vicino al recinto sacro vi erano spazi aperti per il culto demetriaco;

nei giorni fissati per la festa si svolgeva inoltre una grande fiera. Durante il periodo greco Enna è epicentro di spiritualità e di cultura. In particolare si ha notizia di studi legati alla pratica farmaceutica e medica. Le feste in onore di Kore si svolgevano in estate, quelle per Demetra in autunno, con più solennità e festeggiamenti che duravano 10 giorni. Si ha notizia che un tempio dedicato a Proserpina fosse ubicato nel luogo dove oggi sorge il Duomo ed esistesse fino al V sec. d.C.. Fu la regina Eleonora d'Angiò che edificò sui suoi resti la Chiesa Madre dedicata a S. Maria Maiuri. Il luogo si trova in posizione centrale rispetto all'abitato odierno, ma decentrato rispetto al santuario principale. All'estremità opposta della città, sull'altro versante del monte, zona Montesalvo, la tradizione ritiene dovesse trovarsi il tempio di Dioniso, collegato alle feste misteriche, in quanto il mito riporta il suo vagare insieme alla dea alla ricerca di Kore. A Enna tutto ciò portò a sviluppare un'industria fiorente legata alla religiosità: l'artigianato di suppellettili religiose era redditizio e molta gente era impiegata al servizio dei templi. Ogni anno le popolazioni delle città siciliane offrivano primizie, venivano sacrificati animali e si vestivano indumenti di foggia sacerdotale. Per il giorno della ricorrenza religiosa, i rappresentanti dei paesi convenuti soggiornavano a spese della città. Sulla scia del meraviglioso evento che è stato il rientro della Dea di Morgantina, la quale oggi si trova custodita al museo di Aidone (e non presso la chiesa di San Domenico come inizialmente si voleva e dichiarai in un articolo precedente) è sempre più importante l'analisi approfondita dei siti che hanno rappresentato nella nostra regione il fulcro del culto demetriaco affinché possano essere giustamente inseriti in un circuito turistico culturale virtuoso.

**Davide Pirrera Rosso di Cerami**

## MA QUALE SVILUPPO IN UN TERRITORIO SENZA VIE DI COMUNICAZIONE?

La Nord-Sud è sicuramente uno strumento importantissimo per la nostra Sicilia, se portata a termine ed appreso con soddisfazione che, finalmente, si darà avvio al completamento di alcuni lotti già finanziati. Oggi, però, voglio focalizzare la vostra attenzione su di un territorio che sembra dimenticato, ormai da decenni, sia dalla nostra Provincia, che dal nostro Stato. Il comprensorio e quello di Troina-Cerami-Gagliano Castelferrato. La SS.120 Troina-Nicosia è a dir poco impraticabile. Un'ambulanza percorre il tratto in più di 1 ora. I pochi interventi fatti, con abbondante spreco di asfalto, sono sempre stati effettuati con evidente superficialità e lo si può constatare percorrendo i 35km ovviamente, per non rischiare la vita, ad

una velocità che non superi i 35/40kmh. Che dire poi della SS.575 Troina-Catania. Solo di recente, a seguito dell'interessamento dell'Amministrazione comunale di Troina supportata da un comitato cittadino, si stanno ultimando i lavori dovuti alle frane degli anni scorsi. Interventi necessari ma che non bastano in quanto tale arteria necessiterebbe di una revisione totale, almeno per i primi 13km per abbreviare i tempi di percorrenza con Catania meta preferita dai Troinesi si tratta di circa 70km. tra l'altro molto più agevole che la Troina-Enna. Mentre, la Troina-Enna merita una citazione speciale. Quando verrà ultimato il ponte sotto Gagliano? Forse è più semplice vincere al superenalotto. Troina e Cerami

ricadono all'interno del parco dei Nebrodi. Anche qui il problema non è da poco la SS.120 Troina-Cesarò versa in condizioni disastrose. Mi auguro che i pochi turisti non si scoraggino! Quale sviluppo senza adeguate vie di comunicazione? Troina è sede di uno dei più importanti istituti di ricerca scientifica d'Europa. Da tanto si aspetta il miglioramento della SS.575 sia per l'istituto quanto per i tanti artigiani e commercianti che ogni giorno si spostano per i loro affari nella Città metropolitana. Ci auguriamo che i nostri politici sia Regionali che Nazionali sappiano, una volta tanto, guardare un po' più a "Nord".

**Antonino Insinga**  
Consigliere Comunale Troina



## VISITA DELLA DELEGAZIONE DI QUAREGNON AD ASSORO

incontri di lavoro, di questi giorni di graditissima visita, cercando di inserire nel programma momenti concreti di scambi culturali, che riteniamo possano servire più di ogni altro aspetto all'evolversi della nostra consolidata amicizia, pur nella consapevolezza che in un momento di

particolare crisi economica e qualche volta di latente crisi politica ciò può sembrare di difficile attuazione. Abbiamo fatto molto spesso riferimento alla Europa dei popoli, continua il Sindaco, nella convinzione che solo la cultura e la riscoperta di quei valori essenziali alla base della integrazione degli stessi può darle una effettiva e concreta attuazione, siamo convinti, che l'azione dei nostri pionieri ed il loro sacrificio sono alla base di questo importante processo integrativo. Sta a noi, terza o quarta generazione che sia, fare memoria storica e farne sicuro tesoro per i popoli e l'Europa del prossimo futuro, e per il superamento di tutte le difficoltà, economiche, politiche e culturali che la storia ci presenterà nell'avvenire. Il Sindaco di Quaregnon Sig. Guy ROLAND nel ringraziare il Sindaco, il Presidente del Consiglio, i Consiglieri Comunali, i componenti la giunta Comunale di Assoro e i numerosi cittadini presenti alla manifestazione di accoglienza e benvenuto, ha voluto sottolineare che la sua città è gemellata con tre cittadine e cioè Condé cittadina francese nel 1968, Ay-Champagne nel 1988 e Assoro nel 1996, e mentre per le prime due città ci sono motivazioni economiche e di amicizia di due grandi uomini, per Assoro il gemellaggio si inserisce nella politica di integrazione europea che iniziata con l'emigrazione di tanti valorosi ed eroici lavoratori delle miniere è continuata ed è sfociata nella loro piena integrazione nella vita e nella società di Quaregnon. Quello che in un primo momento era sembrato un esilio facendo di Assoro un paradiso perso, l'Eldorado che volevano ritrovare, da cui si erano dovuti allontanare a causa di un destino avverso, con il gemellaggio si sono proiettati verso un paradiso più vicino e i vari incontri hanno notevolmente ridotto le distanze. Quindi, continua il

Sindaco, una salvezza che trasforma una perdita in beneficio. La sottrazione diventa l'addizione con il cumulo delle nostre piccole differenze, tutte alimentate da una cultura fondamentale identica e dai valori condivisi. Oggi possiamo scrivere una nuova pagina di questa grande amicizia, perché il nostro gemellaggio ha la fortuna di essere rappresentato da uomini e donne di qualità, di grande cuore e ci offre una cordialità sincera e contagiosa. In nome di questo spirito, conclude il Sindaco Guy Roland, di questa dinamica fraterna, grazie ancora e di nuovo un ringraziamento in anticipo per i giorni che stanno per arrivare, la Sicilia e Assoro non saranno mai, per noi, un punto su una carta geografica, ma un luogo vero dove la vita è riempita di simpatia e circondata dal sole. La visita si è conclusa lunedì 11 settembre dopo una serie di gite culturali A Palermo: Palazzo dei Normanni, Cappella Palatina e Cattedrale, A Piazza Amerina nella villa del Casale ed il centro cittadino; Ad Aidone, Museo cittadino con particolare riferimento alla Dea di Morgantina ed all'importantissimo centro archeologico; Enna - Pergusa e i suoi tesori paesaggistici e monumentali; Catania con la visita della città e di alcuni dei suoi meravigliosi monumenti; Assoro e i dintorni con le impareggiabili bellezze naturali e il suo bagaglio storico, culturale, monumentale e gastronomico. Un arrivederci con l'impegno delle due amministrazioni di proseguire negli anni a venire con scambi di visite di studenti delle ultime classi della scuola media, selezionati secondo criteri e modalità che ciascuna amministrazione concorderà con le rispettive istituzioni scolastiche.

Sindaco, una salvezza che trasforma una perdita in beneficio. La sottrazione diventa l'addizione con il cumulo delle nostre piccole differenze, tutte alimentate da una cultura fondamentale identica e dai valori condivisi. Oggi possiamo scrivere una nuova pagina di questa grande amicizia, perché il nostro gemellaggio ha la fortuna di essere rappresentato da uomini e donne di qualità, di grande cuore e ci offre una cordialità sincera e contagiosa. In nome di questo spirito, conclude il Sindaco Guy Roland, di questa dinamica fraterna, grazie ancora e di nuovo un ringraziamento in anticipo per i giorni che stanno per arrivare, la Sicilia e Assoro non saranno mai, per noi, un punto su una carta geografica, ma un luogo vero dove la vita è riempita di simpatia e circondata dal sole. La visita si è conclusa lunedì 11 settembre dopo una serie di gite culturali A Palermo: Palazzo dei Normanni, Cappella Palatina e Cattedrale, A Piazza Amerina nella villa del Casale ed il centro cittadino; Ad Aidone, Museo cittadino con particolare riferimento alla Dea di Morgantina ed all'importantissimo centro archeologico;

Enna - Pergusa e i suoi tesori paesaggistici e monumentali; Catania con la visita della città e di alcuni dei suoi meravigliosi monumenti;

Assoro e i dintorni con le impareggiabili bellezze naturali e il suo bagaglio storico, culturale, monumentale e gastronomico.

Un arrivederci con l'impegno delle due amministrazioni di proseguire negli anni a venire con scambi di visite di studenti delle ultime classi della scuola media, selezionati secondo criteri e modalità che ciascuna amministrazione concorderà con le rispettive istituzioni scolastiche.

**Saro Capizzi**







## ASP ENNA: AVVIATO IL MONITORAGGIO DELLE STRUTTURE SANITARIE

Le sezioni provinciali del Tribunale per i Diritti del Malato di Enna e l'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico dell'ASP di Enna hanno avviato il monitoraggio delle strutture sanitarie dell'ASP, denominato Audit Civico. Il 12 gennaio 2011 la Regione Siciliana ha sottoscritto una convenzione con Cittadinanzattiva Sicilia Onlus per l'attuazione del progetto finalizzato alla partecipazione dei cittadini alla realizzazione di una valutazione critica e sistematica delle politiche sanitarie regionali attraverso l'azione essenziale delle aziende ospedaliere. Tale attività è ricompresa tra i progetti Obiettivo di Piano Sanitario Nazionale, richiamata nel D.A. n. 2175 del 7 settembre 2010. La Regione Siciliana, attraverso l'Audit civico, intende così realizzare un sistema di valutazione permanente dei servizi sanitari con il coinvolgimento attivo dei cittadini in attuazione, anche, di quanto previsto nel Piano Regionale della Salute 2011-2013, "...promuovere, tra le iniziative per la valutazione dell'appropriatezza, dell'efficienza e della qualità dei servizi sanitari, finalizzate anche a rendere il sistema sanitario più trasparente per i suoi fruitori, lo strumento dell'audit civico, estendendo in tal modo i sistemi di valutazione, oltre che agli esperti del settore, anche ai principali interessati al buon funzionamento del SSN, ovvero i cittadini, rendendoli compartecipi dei processi di miglioramento del servizio stesso". La metodologia dell'Audit civico prevede che la valutazione sia realizzata da équipe miste composte da operatori sanitari e cittadini. Le strutture e i servizi aziendali coinvolti nella valutazione in questa prima edizione del Progetto, sulla base di un Piano locale approvato dal Gruppo Regionale di Coordinamento e dalla Direzione, sono le seguenti:

**Presidio Ospedaliero Umberto I:** Chirurgia Generale, Ostetricia, Urologia, Ortopedia, Cardiologia, Medicina, Neurologia Geriatria

**Presidio Ospedaliero Chiello:** Chirurgia Generale, Medicina, Ortopedia

**Presidio Ospedaliero Nicosia:** Pediatria, Medicina, Chirurgia Generale, Ostetricia

**Presidio Ospedaliero Leonforte:** Chirurgia Generale, Medicina Dipartimento Salute Mentale: CSM e SERT Enna, CSM e SERT Nicosia, CSM e SERT di Piazza Armerina

**Distretti Sanitari: n. 4 Sedi**

**Le sedi dei Poliambulatori presenti nei comuni capofila dei Distretti: n. 4**

Il confronto con i risultati provenienti dalle altre Aziende sanitarie della regione partecipanti all'iniziativa consentirà di realizzare un rapporto sullo stato dei diritti dei cittadini nel Servizio Sanitario Regionale.

La Redazione

## ASP ENNA: I ticket sanitari si pagano anche in tabaccheria



Le prestazioni prenotate al Cup potranno essere pagate anche in una delle 88 ricevitorie del Lotto. Il pagamento dei ticket sanitari entra nei tabaccai e nelle ricevitorie del circuito Lottomatica Servizi. Nelle ottantotto ricevitorie del Lotto collegate alla rete Lottomatica presenti sull'intero territorio provinciale ennese è disponibile il servizio di pagamento dei ticket sanitari dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Enna.

"Il nuovo servizio – dichiara il Direttore Generale, dott. Nicola Baldari -offre ai cittadini una opportunità in più che si va ad aggiungere ai tradizionali canali di pagamento del ticket dovuto per prestazioni sanitarie. Questo metodo, già applicato in altre Aziende sanitarie italiane, permette di "aprire" un numero estremamente ampio di sportelli con il vantaggio di arrivare sotto casa di ogni cittadino e di ridurre praticamente a zero i tempi di attesa per i pagamenti".

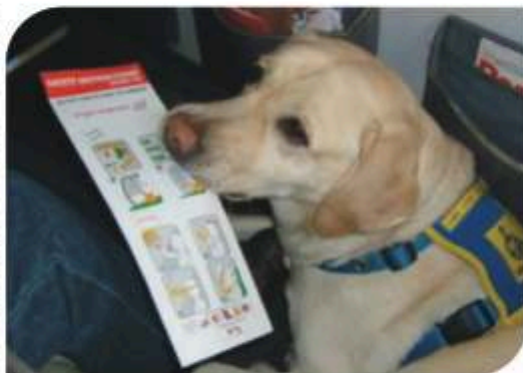
"Per usufruire del servizio – puntualizza l'ing. Angelo Di Pasquale, responsabile del CED– è sufficiente presentarsi in una delle tabaccherie o ricevitorie del Lotto collegate alla rete Lottomatica Servizi, con il codice (PNR) rilasciato al momento della prenotazione della prestazione sanitaria o ancora più semplicemente la tessera sanitaria con il codice fiscale del cittadino a cui sono intestate le prenotazioni. La banca dati mostrerà i conti, ma non le prestazioni per una questione di privacy, da saldare. Una volta eseguito il pagamento del ticket, al quale è aggiunta una commissione pari a 1,55 euro, vengono rilasciati a titolo di "ricevuta" tanti scontrini quante sono le prestazioni saldate. Il pagamento potrà essere effettuata in contanti o tramite carte".

Ogni scontrino è valido a tutti gli effetti, anche fiscali, come attestazione di pagamento e riporterà: i dati identificativi della Azienda, il codice fiscale dell'assistito, il codice della prestazione, ma non la tipologia a ulteriore garanzia della privacy del cittadino, l'importo del ticket, della commissione e quello totale dell'operazione.

La Redazione

## UOMO E ANIMALI INTERAZIONE E CRESCITA PER ENTRAMBI

Emanuela Incorvaia Pitrelli è il Presidente di un Associazione di Taormina-Giardini Naxos (Me), chiamata "Il Rifugio del Cuore", nata neanche un anno fa e la stessa ha già avuto un notevole riscontro positivo tra le Istituzioni ed il pubblico. Premesso che il Presidente vive direttamente e da sempre il problema della disabilità umana, in quanto il fratello è disabile mentale che vive a Milano con la famiglia, la stessa Incorvaia sta cercando di apportare al territorio del comprensorio taorminese, dove vive, ed altre zone della Sicilia, una maggiore attenzione e soprattutto sensibilità verso il problema non solo del disagio sociale umano in generale, ampiamente trascurato, ma anche l'annosa e tanto controversa questione del maltrattamento animale ed abbandono, specie per quanto riguarda gli animali d'affezione, atti di estrema crudeltà ed inciviltà. Ci si collega a questo argomento perché, a dire del Presidente, molti non sanno quanta importanza viene oramai data nei reparti dei grandi ospedali e Policlinici Universitari delle altre regioni italiane all'introduzione della terapia di sostegno psicologico e del



dolore attraverso gli animali di affezione. E non solo. Il recupero di quanti hanno sofferto la propria malattia in solitudine e la grande gioia e serenità che hanno invece avuto da un cane o un gatto. Pertanto, Emanuela Incorvaia Pitrelli è riuscita ad organizzare, superando molta diffidenza e pregiudizio, **un evento abbastanza importante per il territorio, nella settimana dall'11 al 18 settembre, con inaugurazione domenica 11 settembre ore 17, presso la ex Chiesa di San Francesco di Paola in Taormina (fronte SMA - P.ta Catania).** Sono state invitate molte autorità, addetti ai lavori, specialisti nel campo comportamentale umano

ed animale, personaggi dello spettacolo televisivo e teatrale, nonché artisti famosi nel campo della pittura, scultura e della fotografia, in quanto è prevista anche una Asta Benefica con opere d'arte che ho appositamente richiesto di realizzare per l'occasione. Il tutto sarà devoluto all'Associazione "Il Rifugio del Cuore", alla regolare presenza di un notaio, alla quale si auspica partecipino attivamente le persone invitate e tutti i presenti. Successivamente al giorno dell'inaugurazione si è tenuta una mostra fotografica-pittorica-scultorea, sino al 18 settembre compreso, avente come tematiche argomenti di varia natura, legati sempre all'argomento principe che dà il titolo alla manifestazione e cioè "Uomo e Animali - Interazione e crescita per entrambi". Con questa iniziativa si vogliono unire e rendere, quindi, complementari i rapporti che si possono instaurare tra gli uomini e gli animali, i quali, a differenza dell'uomo, non hanno mai dimenticato la splendida intesa tra esseri umani ed animali, in particolare il cane ed il cavallo, che dall'inizio del mondo hanno solo portato buoni frutti in tema di amore e sensibilità.

Emanuela Incorvaia Pitrelli



**CRISTINA FAZZI:**

### UN'ADOZIONE "MIRACOLOSA"

baraccopoli. Sotto la sua maestria ha dato vita ad un'azienda agricola con coltivazione di mais, fagioli, arachidi, ortaggi, allevamento di polli. Tutto questo è stato possibile grazie all'aiuto di tanti benefattori ennesi e non. Una donna esemplare. Tante battaglie la impegnano sul fronte umanitario in Zambia.

Un grosso plauso va al Tribunale dei minori di Caltanissetta che ha recepito una sentenza emessa dal tribunale dello Zambia che riconosceva Cristina Fazzi come madre adottiva di Joseph, un bimbo di sette anni. Una battaglia iniziata nel mese di Marzo del 2009 si è conclusa felicemente e ha dato speranza a tante persone single che potrebbero adottare un qualsiasi bambino garantendogli un futuro certamente migliore. Auguri a "mamma Cristina" e grazie perché riesce ad infonderci coraggio e perseveranza.

Stella Lombardo



Dare risalto ad un evento "clamoroso" di una donna single che adotta un bambino non è all'ordine del giorno. La donna in questione è la d.ssa Cristina Fazzi, conosciuta, amata e rispettata da tutti. Spende la sua vita al servizio dei poveri, esplica la sua preziosa "attività" in Zambia nell'Africa centro-meridionale da più di dieci anni; oltre all'assistenza sanitaria materno-infantile, ha realizzato parecchie opere: una casa famiglia, un centro sociale e la clinica per le



# UNA NUBE CHE AVVELENA

Che la sigaretta possa far male è noto a tutti. Tanto è vero che l'Organizzazione Mondiale della Sanità l'ha inserita fra le sostanze che determinano tossicodipendenza, al pari degli stupefacenti e dell'alcool.

Il fumo provoca più decessi rispetto alle mortalità per alcool, aids, droghe ecc. In Italia circa 85.000 persone all'anno muoiono per cause collegate al fumo. Il fumo passivo è quello che viene inalato involontariamente dalle persone che vivono a contatto con uno o più fumatori ed è il principale inquinante dei locali chiusi. Codesto devastante contesto sociale, rappresenta una seria minaccia per la salute pubblica. Infatti, è considerato un fattore di rischio conosciuto per diverse patologie, quali: infarto acuto del miocardio, asma, ictus, bronchite cronica, tumore al polmone ecc. Per questo motivo le istituzioni hanno intrapreso una serie di azioni volte a diminuire le conseguenze del fumo sui non fumatori. Il fumo passivo è prodotto prevalentemente dalla combustione lenta della sigaretta lasciata bruciare passivamente nel portacenere o in mano fra un tiro e l'altro e dal fumo espirato dal fumatore. Il fumo che si origina dalla combustione incompleta del tabacco e della carta che lo avvolge, è costituito da almeno 4000 sostanze chimiche, presenti sotto forma di particelle solide e di gas. Sono presente irritanti e sostanze tossiche sistemiche (acido cianidico, diossido di zolfo, monossido di carbonio, ammoniaca e formaldeide). Il fumo passivo contiene anche carcinogeni e mutageni come arsenico, cromo e benzopirene. Molti

degli elementi chimici sono tossine riproduttive come la nicotina, il cadmio e il monossido di carbonio. Durante la vita adulta il contatto con il fumo passivo può avvenire sia in ambiente familiare, (rischio più frequente per le donne), che in ambiente di lavoro. Donne non fumatrici sposate con fumatori, sono soggetti seriamente a rischio di cancro al polmone. Adulti ammalati di malattie respiratorie croniche (ad esempio asma), (qualora fossero eccessivamente esposti al fumo passivo), vanno incontro a crisi più numerose e più gravi. Il fumo materno durante la gravidanza, è la principale causa di morte improvvisa del lattante e di altri effetti sulla salute, incluso il basso peso alla nascita e ridotta funzionalità respiratoria. L'asma, la malattia cronica più comune durante il periodo della prima infanzia, ed è più frequente tra i bambini figli di genitori che fumano. È essenziale per ridurre il rischio legato all'esposizione, aprire le finestre e cambiare l'aria il più spesso possibile. Questo accorgimento è sempre utile quando ci sono fumatori in ambienti chiusi, anche nelle città più inquinate, malgrado che sia stato scientificamente provato che pur arieggiando un locale in cui si fuma di brutto, non è sufficiente a proteggere tutte quelle persone costrette ad inalare fumo passivo. Pertanto, spesso senza rendersene conto, si subisce il fumo, con tutti i relativi rischi, quali: asma, cancro, malattie cardiache, morte prematura, ecc. L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), da diversi anni, si sta adoperando (attraverso continue campagne di prevenzione) contro qualunque forma di fumo, al fine di ridurre il numero di patologie correlate ad esso, cercando di rieducare tutti i soggetti fumatori e non, anche se ci si rende conto, che le dipendenze da qualunque sostanza, stanno rappresentando uno dei maggiori mali di questa società.

**Pippo Brunello**



visita il nostro sito web  
[www.gentedidomani.com](http://www.gentedidomani.com)

**La penna**  
periodico Culturale & Sociale

ti aspetta ogni mese  
in tutte le edicole  
della Provincia

## RECESSIONE DILAGANTE: QUALE RIMEDI?

E' indubbio, viviamo in una società che preferisce eludere il fisco, pensando di essere furbi o di guadagnarci di più, non rendendosi conto che così facendo a perdere, alla fine, è tutta la collettività. Siamo bravi ed anche molto. Chiamiamo l'imbianchino, l'idraulico, il falegname o ci rivolgiamo ad un bravo avvocato o ad un medico etc., nel momento in cui chiediamo - quanto per il disturbo - la risposta è sempre la stessa: per Lei solo... ovviamente se vuole la fattura si dovrà aggiungere l'iva. Il Risultato? Chi è quell'incosciente che chiede la fattura per vedere il prezzo della prestazione aumentato di un buon 20%? E' ovvio, nessuno. Dunque, cari lettori, la ricetta è semplice. Il nostro governo sta mettendo in campo misure incredibili tornando più volte sull'argomento e perdendo di credibilità ad ogni nuova uscita: l'abolizione totale delle province, che condivide a patto che si organizzino al meglio i consorzi tra comuni, infine se le amministrazioni locali vorranno incassare le somme derivanti dalla Robin Tax (dovuta dai produttori di energia) per far fronte ai tagli annunciati, bisognerà istituire il consiglio tributario che costringerà i comuni a divenire grandi controllori per conto del fisco, mi può star bene fino ad un certo punto, ma signori miei basterebbe così poco. Ad esempio:

**1.** La riduzione dei costi della politica: d'accordo - verranno diminuiti i consiglieri e gli assessori nei piccoli comuni fino a 10.000 abitanti - ma si sono dimenticati di cancellare gli

stipendi, oltre quelli degli assessori, dei consiglieri comunali delle città metropolitane !!! Il Capitolo Onorevoli naturalmente si tocca solo da lontano.

**2.** Basterebbe introdurre il principio della detrazione percentuale su ogni acquisto di beni o servizi effettuato. Il risultato porterebbe il cittadino a richiedere comunque la fattura o lo scontrino e ne ricaverebbe una detrazione annua, da scontare con la denuncia dei redditi, pari o di molto superiore a quanto sborsato in più per la fattura.

Quindi: Scontrino o Fattura = Scomparsa degli Evasori. Vi pare poco? Oggi i nostri Comuni si trovano a dover fronteggiare la crisi su due fronti differenti. Il primo fronte è quello del cosiddetto patto di stabilità che vede i comuni virtuosi vittime del loro buon agire nel senso che milioni di euro vengono accantonati (sottratti alla disponibilità di cassa) per non sfiorare le leggi che altri hanno fatto in favore di non si sa bene chi. Il secondo fronte è quello dei minori trasferimenti da parte di stato e regione. Ora, a margine di un'emergenza sempre più grande sul fronte dell'occupazione e dei servizi generali alle comunità, come faranno i comuni d'Italia ad andare avanti? Non si può assumere, ma si continua a parlare di emergenza occupazionale. Mi chiedo ma quale lavoro? Quello Statale o quello dell'Imprenditoria? Io opterei per la seconda scelta ma... ci vogliono uomini coraggiosi ed è tempo che il coraggio se lo facciano venire tutti. Dal 1860 ad



oggi ben poco è cambiato per noi. Siamo un semplice serbatoio di voti e di consumi. Sì, di consumi perché siamo stati così bravi da farci portar via praticamente tutto: la Fiat, la centrale del latte Sole, il vino con i terreni acquistati da un noto industriale del Nord e perfino Averna ha de localizzato parte della produzione in Emilia e si potrebbe continuare all'infinito. Però, ringraziando il cielo, compriamo. Sì, compriamo tutto ciò che viene prodotto da Roma in su. Forse, bisogna riappropriarsi della propria identità ed a volte essere un po' più campanilisti, come fanno in Veneto in Lombardia o in Piemonte. L'identità Meridionale. Abbiamo uomini e donne capaci di grandi imprese. Non lasciamoli fuggire dalle nostre terre. La politica nazionale, malgrado abbia regalato molti ministri e sottosegretari alla terra del Sud non ha saputo produrre nulla di buono, non ha saputo creare le infrastrutture che ci servono, dalle ferrovie alle strade (molte volte regie trazzere), porti ed aeroporti. Anzi, ha tentato forse riuscendoci, di regalarci sempre più assistenzialismo. Un noto statista diceva: il popolo meridionale parla molto ma... non si muove. E' l'ora!

**Antonino Insinga**

## MAFIA DELL'INFORMAZIONE (di Angelo Grimaldi)

Pochi sanno che l'arma più potente, pericolosa e devastante è il potere sull'informazione, (vedi il film "Iv° Potere"); anche se oggi ne rappresenta il 1° in assoluto. La storia evolutiva dell'uomo ne testimonia ampiamente la sua falsa, ipocrita, spesso effimera diffusione, con rarissimi veli di trasparente verità. Chi esercita il potere di informare, diffondere notizie e cronache di qualunque genere, ha il sacro-santo dovere di riferire esclusivamente la verità. Da sempre abbiamo vissuto passivamente l'abuso di potere dell'informazione, da qualunque mezzo di comunicazione: Radio, Carta Stampata, Mass-Media. Da onesto siciliano, non tollero più che quest'amabile terra, nonché i suoi abitanti, vengano continuamente additati con l'appellativo di Mafiosi. Tempo fa, in una edizione di un telegiornale di un'importante emittente televisiva, il giornalista di turno, nell'annunciare dei servizi sulla Sicilia, ha utilizzato il seguente frasario: "utilizzando uno stereotipo per quanto riguarda la Sicilia: o si parla di Mafia o dell'Etna". Quest'introduzione gravissima, conferma semplicemente il



grado d'imbecillità, ignoranza, arroganza, presunzione ed analfabetismo civile da parte di un conduttore che ignora totalmente tutte le responsabilità e norme civili-penali, che tutelano la diffusione di notizie. Vorrei dire a questo "giornalista", che se vuole ricevere gratuitamente delle lezioni di signorilità, di nobiltà, di civiltà, sono disposto ad ospitarlo a spese mie, affinché si renda conto di ciò che la Sicilia è, di ciò che ha rappresentato, e che tutt'oggi, rappresenta nell'intero processo evolutivo dell'intera civiltà verso i paesi Settentrionali, il nord Europa ed in ogni parte del mondo. Vorrei ricordare a tutti, che il processo di civilizzazione dei popoli Settentrionali è partito proprio dalla Sicilia nel periodo della Magna Grecia ed è grazie a tutte le civiltà storiche ( Greci, Egizi, Cartaginesi, Fenici, Romani, Saraceni, etc. etc.) che hanno esplorato, conquistato, colonizzato questa straordinaria terra, che continua a generare: Poeti, Scrittori, Artisti, Ingegneri, Architetti, Filosofi, Scienziati, Medici, Fisici, Matematici, soggetti tutti, dotati di una straordinaria intelligence ed elasticità mentale

continua pag. seguente ▶▶▶▶

continua art. pag. 13

che difficilmente si trova in altri paesi di questo pianeta, e che proprio per una politica deviata dei vari Governi centrali, sono costretti, spesso, ad espatriare. In tema di Mafia mi permetto di sottolineare che i primi fenomeni storici si riferiscono al periodo in cui Manzoni cita la presenza dei "Bravi" che di siciliano non avevano proprio nulla. La mafia siciliana era all'origine un movimento rivoluzionario che toglieva ai ricchi per distribuire ai poveri. La verità è che nessun giornalista ha potuto mai divulgare o spiegare esattamente cos'è la mafia, sicuramente per paure logistiche a secondo dell'estrazione politica del loro editore di appartenenza, oppure dalla pressione dinamica di quella politica o di quella chiesa che ne censura la libertà di stampa e di pensiero. Nessuno ha avuto mai il coraggio di dire liberamente che purtroppo la mafia è la spinta negativa di quel potere politico, economico finanziario attorno a cui, gira l'intero pianeta e che opprime e soffoca qualunque società civile, libera, democratica. A tal proposito, vorrei semplicemente cito la massima di uno scrittore siciliano, che stimo moltissimo, che in una delle sue composizioni scrive: Vorrei essere un bambino per non capire che, una "certa" Chiesa, Politica e Mafia è un tutt'uno, e che a morire sono solo i pochi onesti. Altresì ricordo che gli unici Giudici che hanno lottato veramente contro la mafia, sono stati per lo più, solo Giudici Siciliani, tragicamente uccisi, non solo da mani criminali mafiose, ma anche da una "parte" di quella politica nazionale ed internazionale che rappresenta il diretto, se non l'unico, vero, datore di lavoro, di quella mafia ancor più assassina e sottile che giornalmente: uccide i sacrifici di tutti coloro i quali hanno combattuto una guerra, soffoca ed annienta tutti quegli onesti cittadini che ogni giorno lottano per la sopravvivenza della propria famiglia, uccide le speranze ed illusioni dei ns. figli; e soprattutto uccide irreparabilmente il futuro delle generazioni che verranno. Quando non si chiede apertamente alla Chiesa di denudarsi della propria abnorme, allucinante, avida ricchezza per sfamare quei bambini del terzo mondo che domani, potrebbero non vedere più né un cielo di speranza, un orizzonte di illusione, un sole di gioia, una luna di tenerezza. Quando non si chiede mai a tutti i politici: se la politica è vittima della mafia, o se la mafia dipende totalmente da un "datore di lavoro" chiamato politica Italiana; tutto questo è semplicemente spazzatura giornalistica che si identifica in un solo termine: "Mafia dell'informazione"!!! Ma l'amarezza ancor più profonda che provo da giornalista e da umile siciliano, sta nel fatto che lo stesso atteggiamento, (che incatena l'intero mondo del giornalismo), impera soprattutto nella ns. provincia ennese, dove l'identità di chi scrive, è letteralmente schiava della classe politica di chi governa, e di tutti quei leccismi clientelari, di cui l'intera società ne è affetta. Pertanto rivolgo un accorato appello da vero cambiamento, (a tutti coloro i quali si autodefiniscono giornalisti o pseudo-tali), affinché non permettano più a nessuno, di uccidere la propria libertà d'azione e di pensiero; perché in tal caso, insieme alla mancanza dell'onestà del sacro diritto alla vera informazione, non si può avere nemmeno la dignità di guardare o abbracciare con orgoglio i propri figli. Cari amici lettori sappiate Voi tutti che questa amabile tormentata terra di Sicilia ha solo bisogno di veri uomini liberi da qualunque oppressione politico-ideologica e sociale.

## MISS MONDO E ALTA MODA: UN BINOMIO VINCENTE



Continuano con successo in provincia di Enna, le pre selezioni provinciali di Missmondo Italia, organizzate dagli agenti regionali, Mario Vito e Patrizia Pellegrino, mentre l'agente esclusivista per Enna e provincia è Angelo Cappa. Lo sponsor ufficiale Sicilia fashion Village Agira. Dopo i successi registrati all'hotel Federico II alla presenza della vincitrice nazionale Tania Bambaci e al gazebo di Nissoria, prenderanno il via altre selezioni nel territorio ennese per concludersi nel mese di Dicembre con la finale provinciale. Per eventuali iscrizioni e/o informazioni rivolgersi all'indirizzo di posta elettronica: [missmondoenna@hotmail.it](mailto:missmondoenna@hotmail.it) oppure chiamare il mobile 333 6786570.

La Redazione

## RALLY DI PROSERPINA: la coppia Pedersoli – Romano in trionfo

Il 26 e 27 Agosto ultimo scorso ad Enna si è svolta la 26<sup>a</sup> edizione del Rally di Proserpina che ha visto il successo del bresciano Luca Pedersoli con l'auto CITROEN C 4 WRC. Quest'anno si è raggiunto un traguardo molto importante in quanto questa edizione era valida per l'ultima prova nazionale del Trofeo Rally Asfalto 2011 in vista poi delle due finali di Sanremo e di Como. Adesso le ambizioni sono cresciute tanto è vero che l'ACI Sicilia si sta interessando per avere nella prossima edizione del Rally una prova speciale per la provincia di Enna con l'autodromo di Pergusa che tra l'altro si dovrebbe occupare della programmazione ed organizzazione della manifestazione mondiale. In questa 26<sup>a</sup> edizione l'Associazione "GENTEDIOMANI" con il periodico "La Penna" hanno voluto sponsorizzare con i propri loghi e con l'immagine delle ragazze che hanno partecipato all'elezione di MISS MODA ENNA l'auto RENAULT CLIO RS 2000 riportante il numero di gara 29 con alla guida il pilota Paolo Serravalle e il copilota Antonio Milana. Qui di seguito riportiamo la classifica: 1. Pedersoli-Romano (Citroen C4 WRC) in 1.31'12"0; 2. Cavallini-Farnocchia (Subaru Impreza) a 1'51"8; 3. Fontana C.-Arena (Mini Cooper) a 2'44"6; 4. Rosso-Turra (Peugeot 202 S2000) a 7'26"0; 5. Vellani-Amadori (Peugeot 207 S2000) a 7'32"5; 6. Bellalungo (Mitsubishi Lancer Evo X) a 9'21"6; 7. Frattalemi-Cancaro (Renault Clio RS) a 10'38"7; 8. Gubertini-Fabbian (Suzuki Swift) a 12'23"7; 9. Arati-Boni (Suzuki Swift) a 13'13"1; 10. Caruso G.-Marzo (Renault Clio R3) a 13'40"3.



Pippo Brunello

## CHI SONO I VERI DISABILI ?



La scienza è un'arte complicata. Per me fare Fisica significa raccogliere indizi dalla Natura e legarli come note di una sinfonia al fine di fare emergere la bellezza del tutto. Il fisico sperimentale è colui il quale suona una bella melodia composta dal fisico teorico. In questa allegoria, cari Signori, io rappresento il compositore. Mi siedo davanti ad un pentagramma vuoto e a poco a poco sorge una idea, una melodia. Ora però è bene che sappiate che questo compositore non è in grado di potere battere il ritmo con le mani né tanto meno di fischiettare. Allora come farà questo compositore impedito dalle mani, nelle gambe a sentire il ritmo della musica? Ebbene, utilizzando il più bel metronomo che noi possediamo: il cuore. Ed in effetti come avrei mai potuto approfondire i miei studi di Fisica se non avessi avuto una passione profonda per il Sapere? Amo paragonarmi ad un compositore senza mani

perché voi possiate capire quanto sia micidiale per un uomo non potere scrivere, tracciare il segno del suo pensiero in un foglio. La penna del mio caschetto rappresenta la bacchetta magica, per mezzo della quale io posso tracciare i segni del mio lavoro in un computer. Ma non voglio tediare con le mie difficoltà. Voglio solo darvi un messaggio di speranza. Infatti, chi avrebbe mai scommesso mai cento lire su di me come scienziato? Ebbene, adesso sono qui che ho il mio ruolo al dipartimento di fisica e partecipo ai più grossi congressi internazionali. Il mio settore di ricerca è la "fusione fredda" una disciplina che nel futuro risolverà il problema energetico mondiale. Non a caso io con il mio lavoro di ricercatore vorrei dare all'umanità un passaporto per il futuro. Infatti io aspiro ad un futuro senza inquinamento, ad un rapporto armonico fra l'uomo e la natura. Nella Fondazione che è stata istituita dalla regione Sicilia e che porta il mio nome, vorrei che l'obiettivo primario che si segua sia il seguente: dare speranza all'umanità. Il mio caso di tetraplegico-scienziato è solo una piccola prova delle immense potenzialità dell'uomo. Con l'aiuto dei miei colleghi scienziati, che auspicano di potere collaborare con me, io mi prefiggo di portare le nostre conoscenze fisiche ai confini delle nostre capacità. Ma, attenzione! Per me il fine della Scienza non è il sapere in sé; io non sono Ulisse che per amore della conoscenza sacrifica i propri compagni di viaggio. Io sono una persona che è stata sottratta alla sofferenza e per tanto ritiene che la conoscenza comporti una responsabilità talmente elevata che non ci può essere Scienza senza un vero e proprio progetto di speranza per l'umanità intera. In questo quadro appunto la "fusione fredda" o meglio "la scienza nucleare nella materia condensata" si presta a diventare la scienza del futuro. Fusione fredda significa utilizzare una risorsa energetica enorme, quella nucleare appunto, ma senza il problema delle scorie radioattive e del famigerato "fungo atomico" che in qualsiasi centrale nucleare a fissione potrebbe innescarsi a causa di qualche incuria. Nessuno può sognare un ritorno al passato; il mondo ha ed avrà sempre più fame di energia. A noi scienziati rimangono due strade. Una è la strada dell'utopia di un mondo in cui la crescita industriale viene bloccata, congelata. La seconda è quella a mio parere più giusta anche se ardua, ed è la strada di una nuova rivoluzione scientifica che consisterà nella scoperta di quella che gli americani chiamano free-energy, ovvero energia libera, cioè disponibile a tutti.

**Fulvio Frisone**

## I VERI DISABILI SIAMO NOI!!!



Da questo documento di Fulvio Frisone, trovo doveroso invitare tutti i ns. lettori ad una attenta riflessione sulla base della nobile domanda posta dal ns. straordinario ricercatore. Da psicologo, trovo davvero affascinante scoprire il delicato universo di questo scienziato, figlio di questa travagliata terra. La sua nobiltà d'animo supera le galassie umane, cavalca il firmamento della profondità, vola sugli arcobaleni della vita. A tal senso, mi permetto di raccontare un aneddoto personale: anni fa, a Pergusa, fu organizzato un convegno sulla disabilità mentale dal titolo "Le Parole Ritrovate". Quell'incontro pullulava di associazioni di volontariato, professionisti, operatori sociali e di soggetti anziani che ahimè, nei loro occhi, portavano il ricordo: dei vecchi manicomi, delle camicie da forza, le docce fredde, gli elettro shock, (tutte barbarie e vecchie metodologie della psichiatria mondiale di un tempo non molto lontano); ebbene nel mio intervento finale rivolto a

tutti i presenti, ho espresso questa mia considerazione: Cari amici e colleghi tutti, dobbiamo metterci in testa che quando siamo chiusi in una stanza con un soggetto dichiarato "disabile mentale", sappiate che in quella stanza i probabili disabili sono due: il soggetto interessato ed il professionista di competenza; con la differenza sostanziale che il paziente interessato, (anche negli stati più confusionali), riesce nel bene e nel male, a leggere in quel suo universo chiamato cervello. Per noi, cercare di entrare in quell'universo è davvero enormemente difficile. Quindi, ho chiuso dicendo semplicemente: che i veri disabili siamo noi!!! Per questo, da esperto dei disagi umani, mi auguro vivamente che l'umanità (tutta) si inchini con umiltà ogni volta che nel ns. cammino di vita incontriamo dei soggetti talmente speciali che dovrebbero ricordare a noi: tutta la ns. imbecillità, arroganza e presunzione racchiusa nella ns. meschina diversità.

**Angelo Grimaldi**

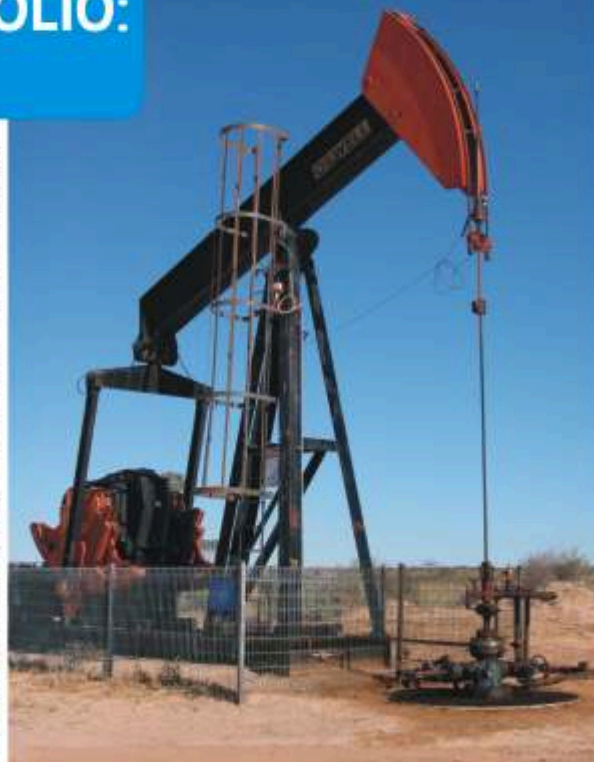
# AMBIENTE ED ENERGIA PETROLIO: RISORSA SICILIANA?

Il protocollo di Kyoto, sottoscritto da 141 nazioni (tra cui l'Italia) ed entrato in vigore nel 2005, recita, in sintesi, che entro il 2020 si dovranno raggiungere i seguenti traguardi:

- **Fonti rinnovabili:** il 20% dell'energia dovrà derivare da fonti alternative;
- **Risparmio energetico:** ci dovrà essere un aumento del 20% dell'efficienza energetica rispetto alle proiezioni del 2020.
- **Riduzione emissioni:** diminuzione del 20% delle emissioni di gas serra rispetto ai livelli del 1990.

Il primo dei tre punti mette in evidenza come ancora nel 2020 l'80% dell'energia, prodotta ed erogata, sarà prodotta dalle fonti tradizionali come il petrolio. In Sicilia sono ben cinque gli insediamenti petroliferi già attivi, per un totale di 240 pozzi circa, che estraggono ogni anno una media di 600 mila tonnellate di greggio, circa il 15% dell'intera produzione in Italia. L'oro nero siciliano vale per le compagnie petrolifere oltre 300 milioni di euro, ma per la Regione appena 420 mila euro; questa è la cifra versata dall'Eni e dalla società Irminio, titolare dei cinque permessi di estrazione su terraferma. L'isola è territorio appetibile da parte delle grandi multinazionali, così come il resto del paese, per le vantaggiose condizioni economiche stabilite dalla legge italiana; la percentuale del royalty, cioè l'indennizzo che le compagnie devono versare ai

territori è pari al 4%, contro l'85% della Libia e l'80% della Norvegia, inoltre sono esenti dal pagamento i primi 300 barili estratti ogni anno per ogni giacimento. Sono cinque le concessioni attive per estrazione di petrolio, e le due più grandi dimensioni rispettivamente di 93 Km<sup>2</sup> e di 4 Km<sup>2</sup>, sono di proprietà dell'Eni e trivellano nel Gelese. Sempre all'Eni appartengono anche 102 pozzi a Ragusa che trivellano in un'area di 77 Km<sup>2</sup>. I giacimenti siciliani valgono il 9% dell'intera produzione Eni in Italia. L'unica compagnia straniera che estrae petrolio dal sottosuolo siciliano è la già citata Irminio, acquistata nel 2005 dai texani della Mediterranean Resources, che gestisce un pozzo a Ragusa. La nostra isola secondo i dati del Ministero ha una capacità estrattiva pari a 1,9 milioni di tonnellate di petrolio, più di quanto è presente complessivamente nel sottosuolo delle regioni del centro e del nord. Inoltre le previsioni più ottimistiche affermano che nel sottosuolo dell'isola sono presenti circa 8,9 milioni di tonnellate di petrolio. Le quattro nuove richieste arrivate al Ministero sono rispettivamente: dell'Eni che chiede di estrarre in un'area vicino Biancavilla ed in un'area nella zona di Petralia Soprana; della bolognese Fantozzi Fgm che chiedono di trivellare in un'area ancora



da individuare; della Irminio che chiede di trivellare in una zona vicino Scicli; infine i texani della Panther Eureka che hanno richiesto di trivellare nella Val di Noto. Viste le previsioni, al Ministero continueranno a piovere richieste di autorizzazioni per lo sfruttamento della risorsa petrolio senza che la "corretta" somma venga corrisposta alla Regione. Pertanto è necessario rivedere la metodologia dei royalty da applicare ai colossi petroliferi in modo tale da stipulare accordi e rilasciare concessioni che arricchiscono sia la Regione che le Multinazionali.

**Giampaolo Castello**

## ci trovi qui

 <p>V.le Borremans, 33 Enna bassa Tel. 0935 510025</p>	 <p>Via Trieste, 13 94100 Enna 0935 24100</p>	 <p>STUDIO FOTOGRAFICO SERVIZI PER CERIMONIE - SALA FESTA ATTREZZATA MODA - FABBROCCIA - RINGIOCCO ATTREZZATO P.zza Per San'Antonio 23 - Enna (Ena) Tel. 0935 50341 - 339 142948 www.santuzzo.com</p>	 <p>Via Messina, 103 94100 Enna Tel. 0935 25630</p>	 <p>SUPERMERCATO Via degli Astronauti, 9 94100 Enna</p>
 <p>ENNA VIA A. DE GASPERI N° 4</p>	 <p>Rita via puglia, 1 enna bassa 093520143 IL BELLO DELLE DONNE centro enna mercato 0935 29574</p>	 <p>Belvedere Enna</p>	 <p>Via Leonforte, 4 94100 Enna - 0935 501070</p>	 <p>Gioielleria Lista Nozze Paolo Scillia Enna Via Roma 388 Tel. 0935 22522</p>
 <p>Via Libertà, 12 - Enna 0935 530907</p>	 <p>di Lianzi Angelo via Livatino, 94 Enna</p>	 <p>ABBIGLIAMENTO UOMO - DONNA Valguarnera, P.zza del Popolo 7 Tel. 0935 956084 www.mabitus.com</p>	 <p>PARRUCCHIERE PER UOMO Enna Via Trieste, 43 Tel. 0935 26029</p>	 <p>Marchese &amp; Fossone associati Agenzia 0182 Ufficio di Enna Viale della provincia, 4 Enna Tel. 0935518230 FAX. 093525570 www.ava-assicurazioni.it</p>
 <p>CENTRO ORTOPEDICO Via R. Livatino, 38/42 - Enna Bassa</p>	 <p>Enna Bassa contrada Salerno tel./fax +39 0935 20176</p>	 <p>Argenti Preziosi di Patrizia Gloria</p>	 <p>STUDIO FOTOGRAFICO VILLAROSA CELL. 3886591786-3488933320</p>	 <p>Via Roma, 449 Enna Tel. 339 2936802</p>

# Al centro del Mediterraneo è tornata la dea di Morgantina



[www.deadimorgantina.it](http://www.deadimorgantina.it)



MUSEO ARCHEOLOGICO REGIONALE DI AIDONE (ENNA)

